

## **Al Governo della Repubblica Al Parlamento Italiano**

Le sottoscritte Associazioni antimafia, Organizzazioni sociali e professionali esprimono la loro profonda preoccupazione per la formulazione attuale del decreto legislativo concernente il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

Se fosse approvato senza alcuna modifica, si indebolirebbe il contrasto alle mafie. Chiediamo che le competenti commissioni ascoltino gli esperti di “diritto della criminalità organizzata”, i rappresentanti del Movimento antimafia e delle organizzazioni del lavoro e dell’impresa affinché la proposta di decreto legislativo sia modificata per:

- Non cancellare dal Codice penale la legge Rognoni-La Torre, pietra miliare dell’impegno dello Stato contro la mafia;
- Semplificare l’insieme delle procedure della legislazione antimafia;
- Individuare un migliore coordinamento tra gli organi proponenti le misure di prevenzione;
- Cancellare i brevi termini di efficacia del sequestro e della confisca dei beni mafiosi;
- Non vendere i beni confiscati;
- Rendere cogenti le norme di incandidabilità e di ineleggibilità di chi è compromesso con la mafia;
- Prevedere i nuovi reati, dall’autoriciclaggio a quelli connessi all’ecomafie, all’immigrazione, alla finanziarizzazione e globalizzazione delle imprese mafiose;
- Recepire le direttive e le decisioni quadro dell’Ue e le convenzioni dell’Onu

Noi, rappresentanti della società e dell'economia Vi chiediamo di rafforzare, senza compromettere, quanto è stato fatto contro la mafia, a prezzo di tanto sangue innocente, dallo Stato e dalla società civile.

15 luglio 2011

**Firmatari:**

Anm, Arci, Articolo21, Centro Studi Pio La Torre, Cgil, Confindustria, Gruppo Abele, Legacoop, CNA, Libera associazioni nomi e numeri contro le mafie.

